

PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN SANITA' PUBBLICA VETERINARIA:

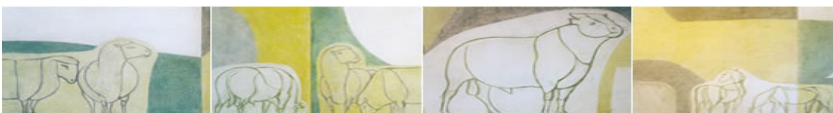
ESPERIENZE E MODALITA' DI APPROCCIO

Roma 16 giugno 2011

***Contaminanti chimici degli alimenti: dagli
anabolizzanti alla diossina***

Dr. Bruno Neri

Responsabile Direzione Operativa Chimica, IZS Lazio e Toscana

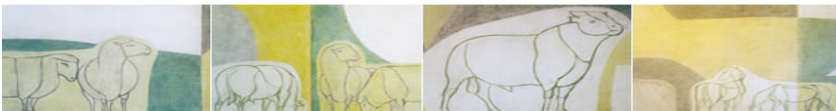


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Definizione

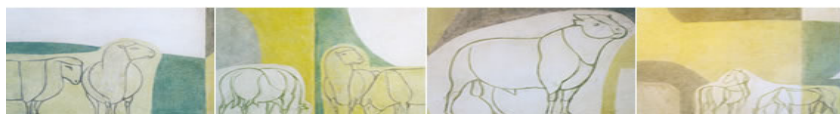
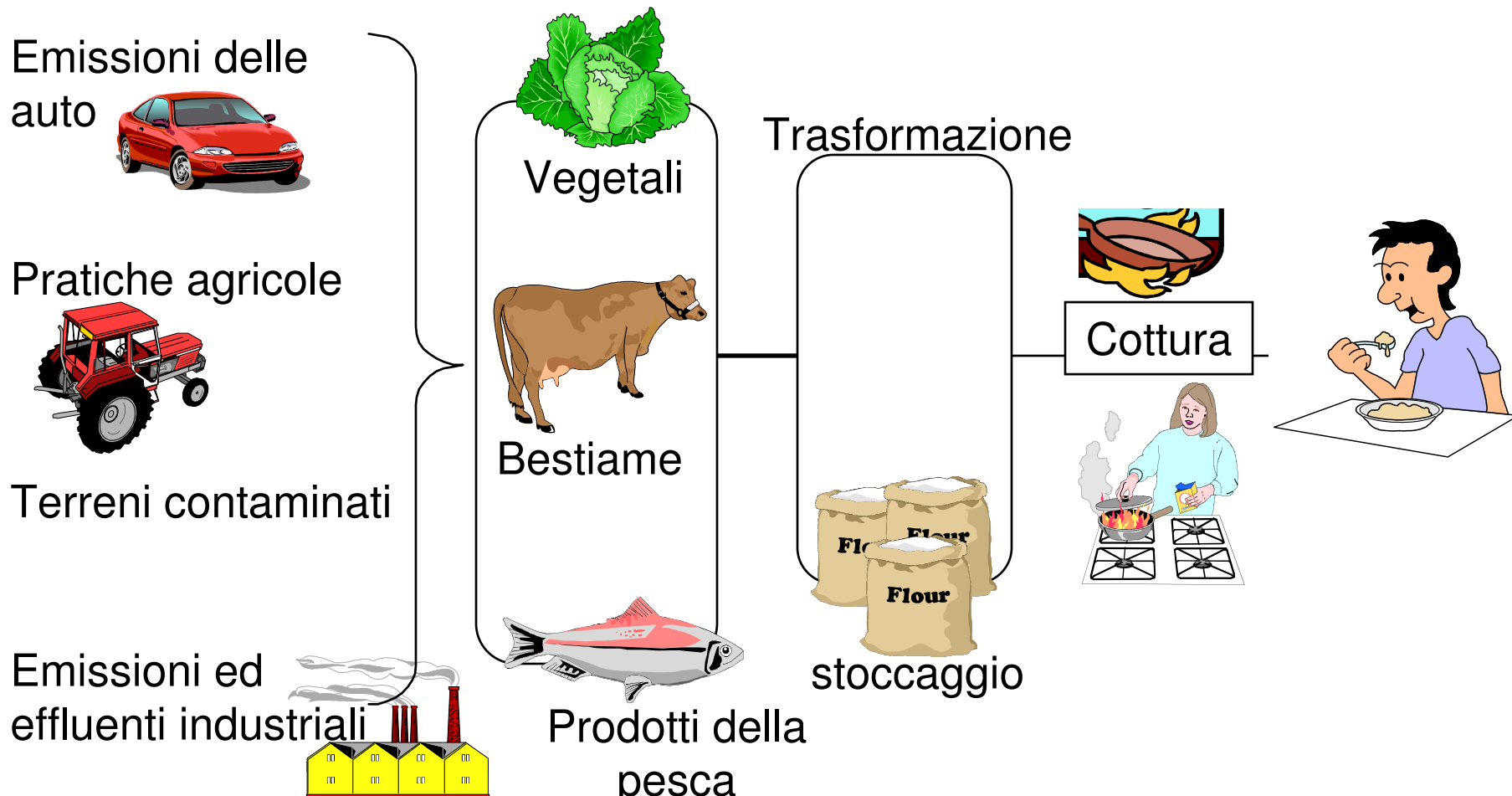
Nel Codex Alimentarius si definisce:

"contaminante" qualsiasi sostanza non intenzionalmente aggiunta all'alimento, ma che sia presente in esso come risultato del processo produttivo e dei processi di fabbricazione, trasformazione, preparazione, trattamento, imballaggio, trasporto o conservazione di tale alimento, o in seguito alla contaminazione ambientale. Non rientrano in questa definizione le materie estranee, quali frammenti di insetti, peli di animali ecc.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

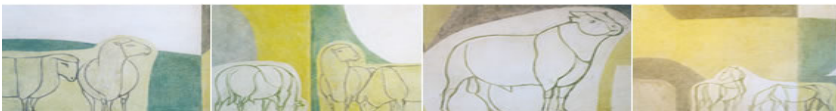
FONTI DI CONTAMINAZIONE DEGLI ALIMENTI



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

CONTAMINANTI CHIMICI NEGLI ALIMENTI

- Contaminanti industriali ed ambientali
- Contaminanti di derivazione biologica
- Contaminanti prodotti durante le lavorazioni
- Contaminanti dall'uso improprio di prodotti chimici in agricoltura
- Contaminanti dall'uso improprio di additivi



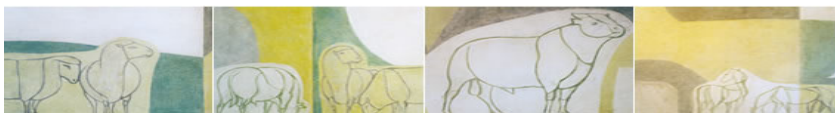
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

CONTESTO NORMATIVO

Legge 30 aprile 1962, n. 283

Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 :

Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.



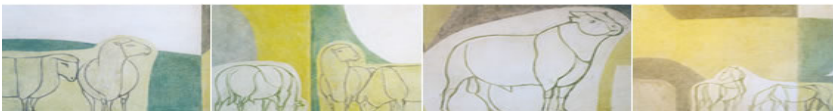
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

CONTESTO NORMATIVO

Legge 15 febbraio 1963, n. 281

Disciplina della preparazione per il commercio dei mangimi.

Viene introdotto il divieto per gli allevatori di detenere e somministrare agli animali sostanze capaci di provocare modificazioni al naturale svolgimento delle funzioni fisiologiche.



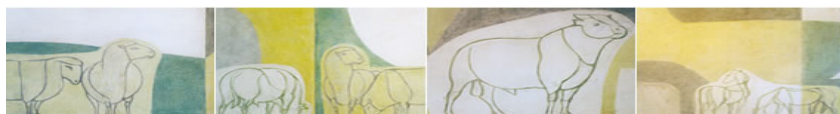
Scandalo del vino al metanolo

Il fatto accadde il 17 marzo 1986 quando l'ingestione del prodotto adulterato causò l'avvelenamento e l'intossicazione di parecchie decine di persone, risiedenti in Lombardia, Piemonte e Liguria cui provocò danni personali gravissimi (cecità, danni neurologici) ed in 23 casi la morte.



Le vittime avevano bevuto vino con aggiunta di dosi elevatissime di metanolo.

A seguito dello scandalo del vino al metanolo viene istituito il Comando dei Carabinieri NAS



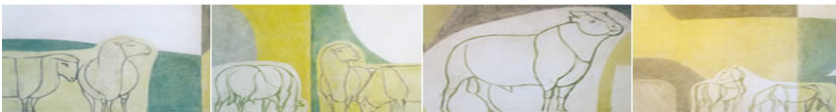
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Alcune Emergenze

- Diossine
- Boldenone
- MPA
- CAF
- Furanici
- Clenbuterolo
- Rosso Sudan
- ITX
- Aflatossine



Lo studio della frequenza delle emergenze avvenute negli ultimi anni evidenzia la necessità di concentrare e meglio indirizzare l'attenzione della sanità pubblica nel campo della ricerca dei residui di “*nuove*” molecole che potrebbero venire utilizzate.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

LO SCANDALO DEGLI OMOGENEIZZATI “AGLI ESTROGENI”

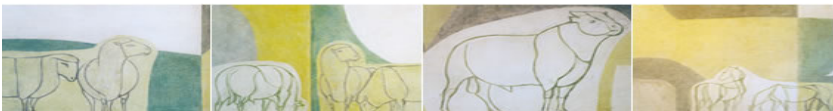
**pericolosissimi per il bambino perché possono provocare
ginecomastie**

dal *Corriere della Sera* del 4 dicembre 2002:

**a Torino il procuratore Raffaele Guariniello ha aperto
un'inchiesta su numerosi casi di sviluppo precoce delle
ghiandole mammarie in 49 bambine di un anno o poco più
nella provincia di Torino**

TORINO, BAMBINI: 165 CASI DI TELARCA

**(Adnkronos) -Hanno raggiunto quota 165 i casi di telarca
femminile, la comparsa di caratteri tipici della pubertà' in
bambine molto piccole,**



**Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana**

LO SCANDALO “SOMATOTROPINA ”

Blitz dei Nas: sequestrati 1.500 animali, 36 perquisizioni

Pericoli per i consumatori: "E' un ormone dannoso per l'uomo“

Sequestrati dai Nas di Napoli 9 allevamenti di bufale

NAPOLI - Mozzarelle di bufala agli steroidi. Migliaia di confezioni di

anabolizzanti sono state sequestrate in nove allevamenti nel Casertano. Mille e cinquecento animali chiusi nelle stalle fino a nuovo ordine del magistrato. I carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Napoli hanno eseguito 36 decreti di perquisizione (la Repubblica (9 ottobre 2006))



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

CRONACA

Antibiotici nel miele padovano

Inchiesta per commercio di alimentari nocivi, epicentro in provincia. Se ne occupa il Nas di Torino nel Trevigiano e in tutta Italia. Il ministro Zaia: «Tolleranza zero»

PADOVA — Principi attivi di antibiotici trovati nel miele che ogni giorno finisce sulle tavole degli italiani. È scritto in un rapporto dei carabinieri del Nas di Torino consegnato a Palazzo di Giustizia dopo perquisizioni in ogni angolo del Bel Paese. Per un'inchiesta, coordinata dal procuratore di Torino Raffaele Guariniello, che ha messo nei guai venti aziende di apicoltura in tutta Italia, la maggior parte con sede proprio nel Padovano. Nel mirino degli investigatori anche aziende delle province di Treviso, Udine e in quantità minore a Varese, Brescia, Alessandria e Torino (nella zona di Settimo Torinese), Sardegna, Lazio e Umbria.



Il miele potrebbe essere stato contaminato con agenti chimici (archivio)

vivi

I nostri

EVE
CON

trovo a T

Cerc

Treviso

Pale
Mass

Risto
Resi

Cent
Super

Abbig
Lava

Mobil
Serra

Taxi
Aero

Banc
Com

Form

L'evoluzione normativa

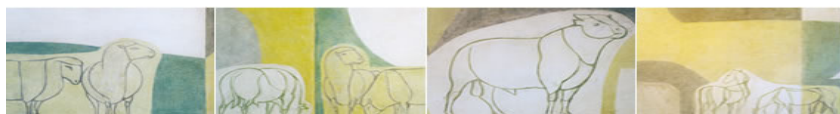
Dal controllo di prodotto al controllo di filiera

Introduzione dei limiti di residuo accettabili (LMR)

Criteri di prestazione analitici

Accreditamento dei laboratori

Controllo integrato



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

L'evoluzione normativa

Piani di monitoraggio

PNR (Piano Nazionale Residui)

PNAA (Piano Nazionale Alimentazione Animali)

PRIC (Piano Regionale Integrato dei Controlli)

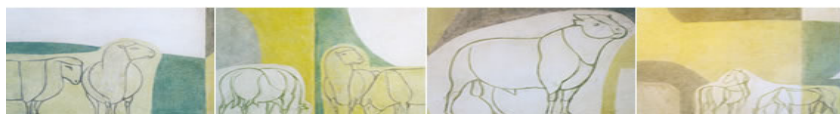
PN Contaminanti Ambientali (SIN)

Piani specifici

Pesticidi

Biotossine

Altro



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

CONTAMINANTE	NOTIFICHE
<i>Metalli pesanti</i>	176
<i>Residui di fitofarmaci</i>	64
<i>Micotossine (*)</i>	805 (*)
<i>Diossina e IPA</i>	46
<i>Presenza di nitrofurani, Inibitori batterici e antibiotici</i>	301
<i>Altri residui di farmaci</i>	22
<i>3-MPCD</i>	20
<i>Metanolo</i>	2
<i>Colorante Sudan 1</i>	129
<i>Altri coloranti non ammessi</i>	10

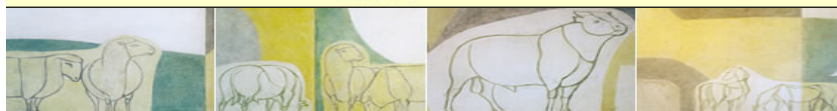
2003

CONTAMINANTE	NOTIFICHE
<i>Metalli pesanti</i>	96
<i>Residui di fitofarmaci</i>	48
<i>Micotossine (*)</i>	881 (*)
<i>Presenza di metaboliti di nitrofurani</i>	47
<i>Altri residui di farmaci</i>	142
<i>3-MPCD</i>	15
<i>Colorante Sudan I, III, IV</i>	273

2004

CONTAMINANTE	NOTIFICHE
<i>Metalli pesanti</i>	195
<i>Residui di fitofarmaci</i>	74
<i>Micotossine (*)</i>	1007 (*)
<i>Presenza di metaboliti di nitrofurani</i>	41
<i>Altri residui di farmaci</i>	172
<i>3-MPCD</i>	10
<i>Colorante Sudan I, III, IV</i>	237
<i>ITX</i>	61

2005



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

I principali contaminanti

Contaminanti	Notifiche	
	2009	1° sem. 2010
Micotossine	678	311
Salmonelle	314	176
Additivi e coloranti	206	109
Metalli pesanti	182	79
Residui di fitofarmaci	172	160
Migrazioni in materiali a venire a contatto con gli alimenti	181	109
Residui di farmaci	134	28
Listeria	78	42
Altri parassiti	77	28
Istamina (casi di Istaminosi)	60	17
Larve di Anisakis	50	31
Escherichia coli – Coliformi fecali	37	11
Ipa-Benzopirene	24	9
Bacillo Cereus/Subtilis/Pumilius	19	7
Melamina	15	0
Diossine	14	6

Fonte: Ministero della Salute



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Problematiche sanitarie per tipologia di alimenti

Frutta secca, snack e prodotti ittici sono le categorie di alimenti che nel 2009 e nei primi sei mesi del 2010 hanno riscontrato il maggior numero di notifiche. Nel caso della frutta secca e snack quasi tutte le notifiche derivano da respingimenti al confine di frutta secca contenente micotossine (832) soprattutto aflatossine, seguite da problematiche microbiologiche. In generale dei 1.146 prodotti notificati, circa 215 sono originari della Turchia, 147 degli USA e 134 della Cina, seguono altri Paesi con un minor numero di notifiche. Sono i metalli pesanti, invece, il problema principale riguardante i prodotti della pesca.

Prodotto	Notifiche 2008	Notifiche 2009	Notifiche 1° sem 2010
Frutta secca e snack	896	793	353
Prodotti della pesca	449	712	320
Frutta e vegetali	324	326	224
Alimentazione animale	182	201	94
Materiali a contatto con alimenti	195	190	115
Gelati e dolciumi	127	145	46
Carne (escl. Pollame)	120	141	86
Erbe e spezie	100	128	74
Dietetici e integratori alimentari	76	123	69
Cerali e derivati	130	114	46
Pollame	122	92	32
Bevande	87	76	36
Latte e derivati	65	43	39
Zuppe e brodi	30	38	28
Altro	41	31	23
Grassi e oli	41	23	12
Miele e pappa reale	42	14	10
Uova	9	14	5
TOTALE	3036	3.204	1.612

Fonte: Ministero della Salute

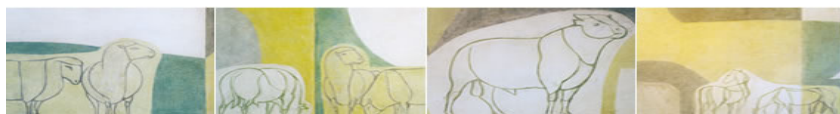
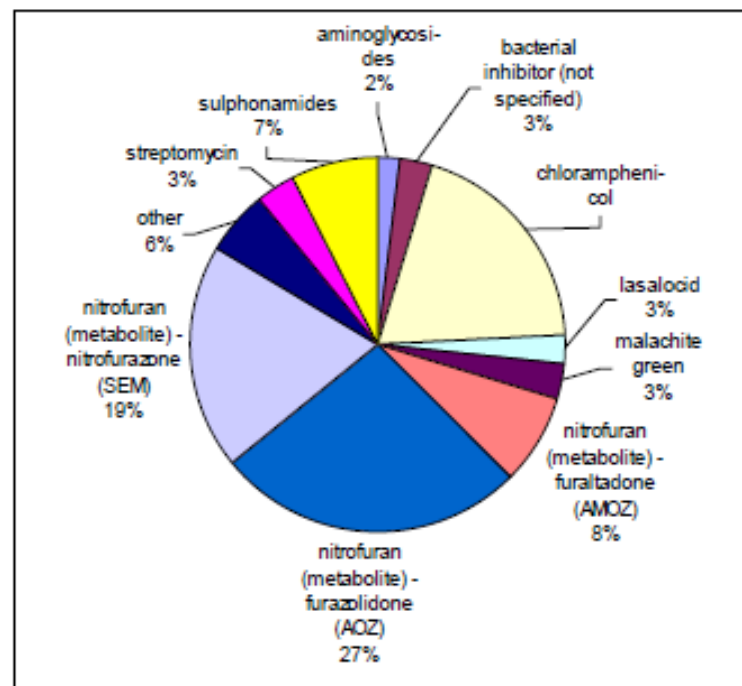


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ripartizione del 2003 notifiche per tipo di pericolo, la provenienza e categoria di prodotto

RESIDUES OF VETERINARY MEDICINAL PRODUCTS

Third countries	product category	# not.	Member States	product category	# not.
BRAZIL	poultry meat and poultry meat products ¹	39	GERMANY	eggs and egg products ²	4
TAIWAN	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs) ⁵	29	SPAIN	confectionery, honey and royal jelly	3
THAILAND	crustaceans and products thereof ¹	27	AUSTRIA	eggs and egg products	3
INDIA	crustaceans and products thereof ¹	23	FRANCE	eggs and egg products	2
CHINA	meat and meat products (other than poultry) ³	22	PORTUGAL	poultry meat and poultry meat products ¹	2
BULGARIA	confectionery, honey and royal jelly ⁴	17	PORTUGAL	confectionery, honey and royal jelly	2
CHINA	wild caught crustaceans and products thereof ³	13	GERMANY	animal nutrition	2
THAILAND	poultry meat and poultry meat products ⁵	11			
CHILE	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs) ⁵	11			
INDIA	eggs and egg products ¹	9			

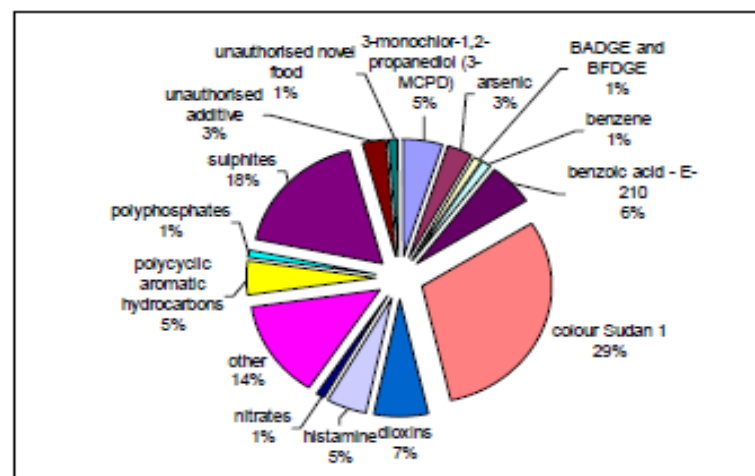


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ripartizione del 2003 notifiche per tipo di pericolo, la provenienza e categoria di

CHEMICAL CONTAMINATION (OTHER)

Third countries	product category	# not.	Member States	product category	# not.
TURKEY	fruit and vegetables ¹	48	ITALY	soups, broths and sauces ²	18
INDIA	herbs and spices ²	22	UNITED KINGDOM	herbs and spices ²	15
COLOMBIA	non-alcoholic beverages ³	11	GERMANY	animal nutrition ⁴	12
TURKEY	herbs and spices ²	9	ITALY	meat and meat products (other than poultry) ²	7
POLAND	animal nutrition ⁵	7	UNITED KINGDOM	soups, broths and sauces ²	6
VIETNAM	soups, broths and sauces ⁵	7	THE NETHERLANDS	herbs and spices ²	5
INDIA	soups, broths and sauces ²	7	ITALY	cereals and bakery products	5
INDONESIA	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs)	7	ITALY	fruit and vegetables	4
THAILAND	soups, broths and sauces ¹	6	SPAIN	fruit and vegetables	4
LATVIA	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs)	6	THE NETHERLANDS	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs)	4
ESTONIA	fish and products thereof (other than crustaceans and molluscs)	6			



¹ mainly sulphites in dried apricots

² adulteration with chemical dye Sudan 1

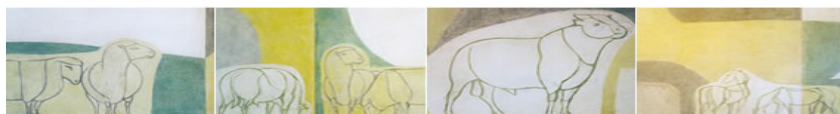
³ levels of benzoic acid (E210) too high

⁴ mainly dioxins in dried green forage

⁵ dioxins and benzene

⁶ 3-monochlor-1,2-propanediol (3-MCPD) in soy sauces

⁷ 3-monochlor-1,2-propanediol (3-MCPD) in soy sauces and fish sauces

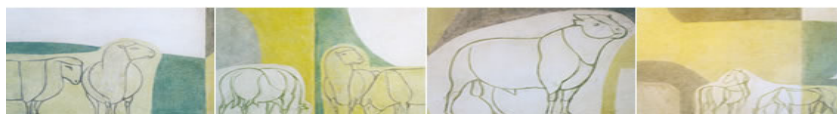
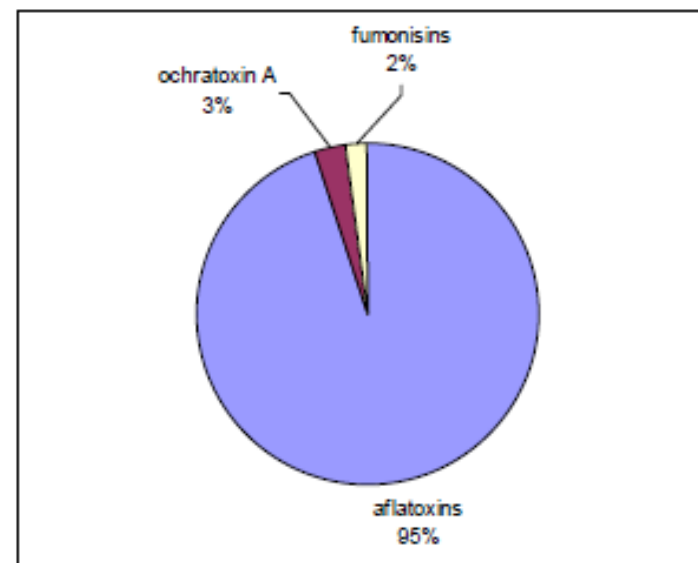


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Ripartizione del 2003 notifiche per tipo di pericolo, la provenienza e categoria di prodotto

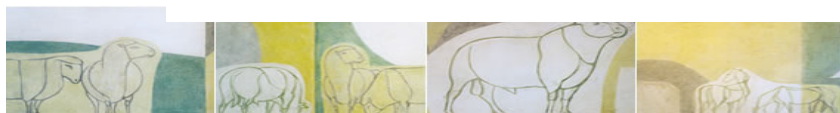
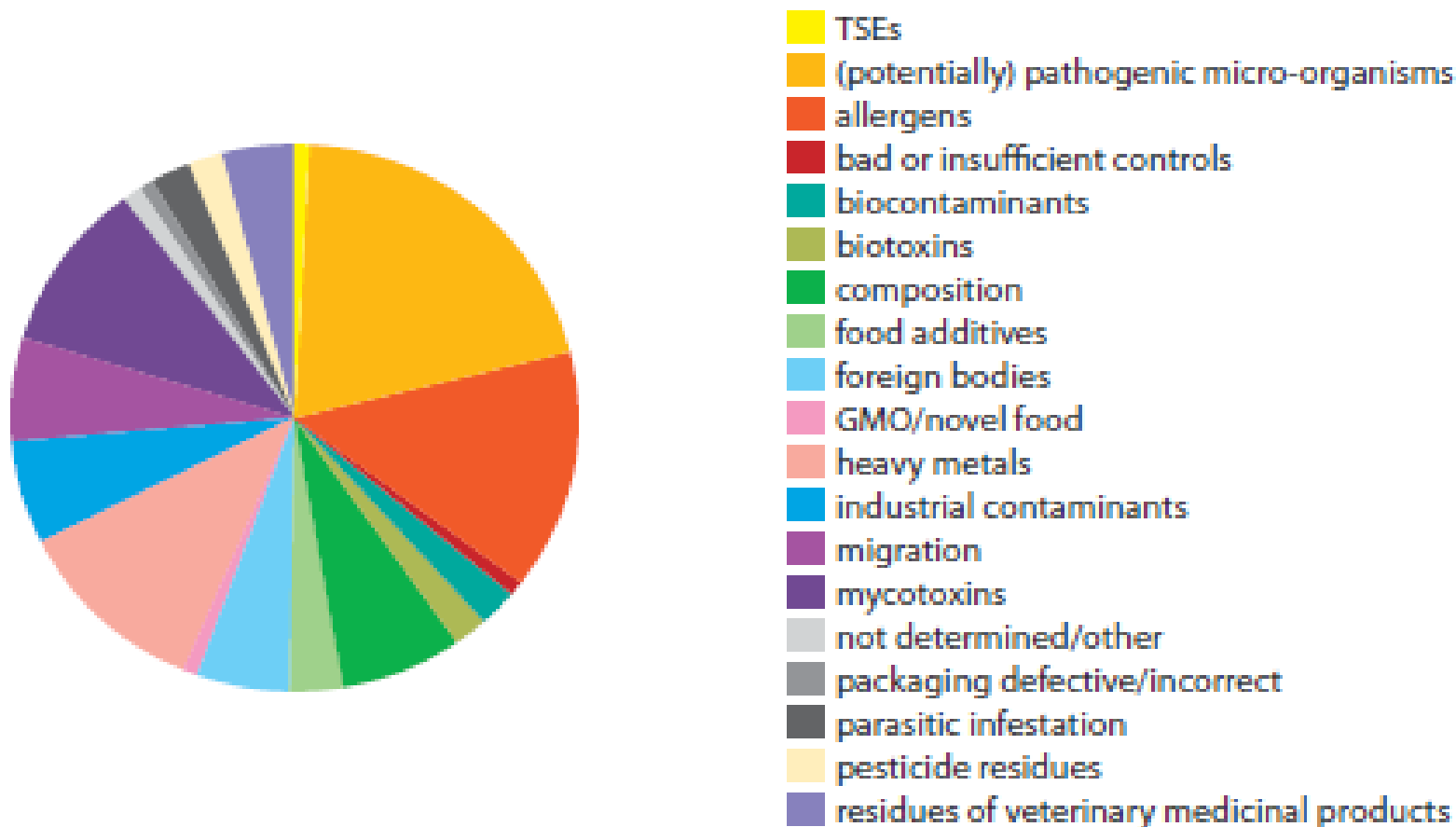
MYCOTOXINS

Third countries	product category	# not.	Member States	product category	# not.
IRAN	nuts, nut products and snacks ¹	490	ITALY	cereals and bakery products ²	9
TURKEY	nuts, nut products and snacks ³	66	THE NETHERLANDS	cocoa and cocoa preparations, coffee and tea ⁴	6
CHINA	nuts, nut products and snacks ⁵	43	LUXEMBOURG	nuts, nut products and snacks	3
TURKEY	fruit and vegetables	27	ITALY	fruit and vegetables	2
EGYPT	nuts, nut products and snacks ⁵	26	GERMANY	nuts, nut products and snacks	2
ARGENTINA	nuts, nut products and snacks	24	BELGIUM	fruit and vegetables	2
THE UNITED STATES	nuts, nut products and snacks	19			
BRAZIL	nuts, nut products and snacks	18			
SOUTH AFRICA	nuts, nut products and snacks	12			
INDIA	herbs and spices	5			



Respingimenti alla frontiera nel 2009 per tipo di pericolo

2009 – ALERT NOTIFICATIONS BY HAZARD CATEGORY



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

Polli agli ormoni, sette arresti

http://archiviostorico.corriere.it/2001/novembre/17/Polli_agli

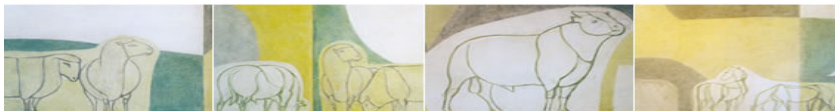
Archivio

CORRIERE DELLA SERA*it*

IN CARCERE ANCHE UN ALLEVATORE MANTOVANO, UNO BRESCIANO E UN VETERINARIO

Polli agli ormoni, sette arresti

Scoperto traffico di anabolizzanti dalla Spagna per ingrassare galline e suini. Sono accusati di aver commesso avvelenamento alimentare Le sostanze, infatti, possono essere dannose per la salute



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

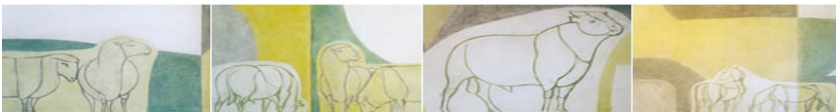
La Repubblica (2 giugno 1999)

Belgio, terremoto politico per polli e uova alla diossina

Costretti a dimettersi due ministri, ma ora il problema diventa europeo

Nuova emergenza, sequestrati 200 allevamenti e 80.000 tonn. di carne

BRUXELLES - I "polli alla diossina", scoperti in Belgio nello scorso fine settimana, stanno provocando un terremoto politico. Si sono dimessi due ministri - Karel Pinxten all'Agricoltura e Marcel Colla alla Sanità - e tremano istituzioni potenti come il Boerenbond, l'associazione degli agricoltori fiamminghi che da sempre riesce a imporre la sua volontà ai partiti di governo. Si appanna l'immagine delle Fiandre orgogliose e proiettate verso un grande avvenire nell'industria agro-alimentare mentre prende la sua rivincita la Vallonia dell'agricoltura tradizionale e povera. I "polli alla diossina" avvelenano non solo i belgi, ma anche una campagna elettorale - qui si vota per rinnovare il Parlamento nazionale e alcune istituzioni locali - che già prometteva sconvolgimenti sulla scia delle emozioni ancora vive suscitate tre anni fa dall'orrenda scoperta dei misfatti di una rete di pedofili criminali.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

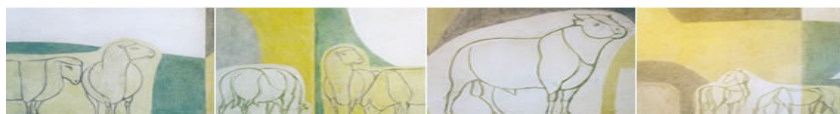
Dalla Stampa

Germania, diossina nella carne di maiale

La Repubblica (11 gennaio 2011)

*Bruxelles pronta a intervenire con
normativa UE*

*La scoperta è stata fatta in un
allevamento della Bassa Sassonia
dove dovranno essere abbattuti
centinaia di suini. Chiusi 330
allevamenti. Fefa: "Produttori di mangimi pronti a
presentare una proposta di autoregolamentazione".
Galan: "In Italia più sicuri che altrove"*



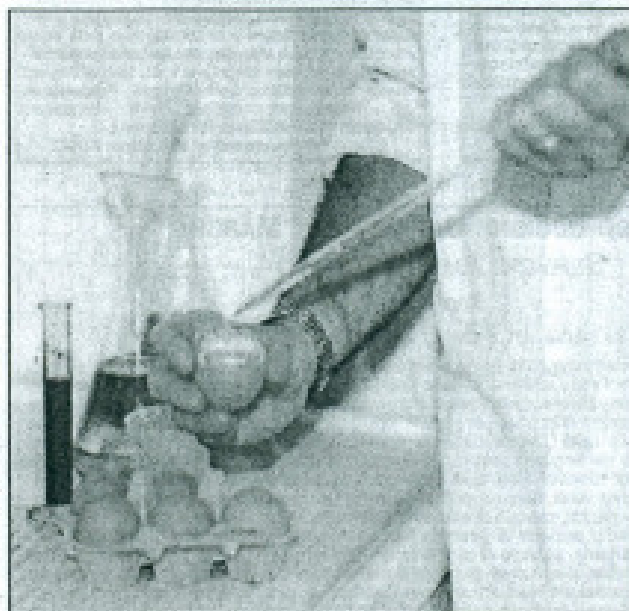
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Uova alla diossina, partiti i primi controll

I Nas faranno prelievi a campione. Germania: riaperti gli allevamen

ROMA - Sono stati già attivati in Italia i primi controlli sulla catena alimentare in relazione alla contaminazione di diossina nei mangimi avvenuta in Germania. Oggi, dalla Ue, s'oi avranno maggiori informazioni sulla riunione degli esperti della commissione sulla sicurezza della catena alimentare che si terrà a Bruxelles domani e mercoledì. Nella riunione dovrebbero essere illustrate le azioni adottate dai tedeschi per far fronte al rischio diossina. Gli ulteriori controlli in Italia dovrebbero partire da giovedì tramite i carabinieri del Nas e le Regioni dopo un vertice al Ministero.

Le autorità regionali tedesche hanno cominciato a sbloccare gradualmente le attività degli allevamenti di pollame e suini che nei giorni scorsi erano stati chiusi per accertamenti a causa dello scandalo delle uova alla diossina, ma il governo federale ha messo in guardia che



In Germania erano stati chiusi circa 3 mila allevamenti. Da oggi la metà riprendono a lavorare. Il governo tedesco, però, ha precisato che sarebbe prematuro parlare di emergenza finita

cessato allarme. Il governo della Bassa Sassonia ha sbloccato circa tremila allevamenti che nei giorni scorsi erano stati chiusi. Ne rimangono fermi 1.470. Annuncia il ministro della Salute tedesca: «Sarebbe, comunque, prematuro dichiarare adesso un cessato allarme generale. Le

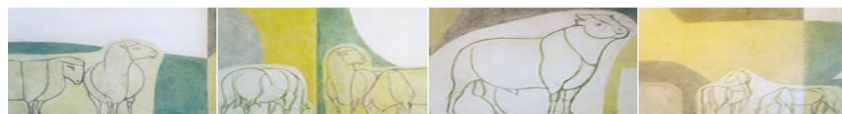
non hanno ancora chiarito completamente il caso. La giustizia deve intervenire duramente».

«Giusto mettere in campo tutte le forze per i controlli - commenta la Cia-Confederazione italiana agricoltori - ma il caso dei prodotti tedeschi non deve minare la sopravvivenza economica tra allarmi. Re-

ria, diossina e «mozzarella bi ha già contato per oltre 5 miliardi di euro. Questa nuova vicenda, spinta da inutili e dannosi allarmismi, rischia di causare disorientamento tra i consumatori. Un effetto psicosi».

L'allarme di questi giorni rivelato che l'Italia è un forte importatore dalla Germania. Questo paese, per noi, è il principale fornitore di latte e derivati con quasi 41 milioni di quintali all'anno. Non solo: da noi tedeschi esportano anche grandi quantità di carne di maiale marginalmente di uova. «Attualmente in Italia - spiega alla Coldiretti - l'obbligo di incare la provenienza è in vigore per carne bovina, pollo, ortofrutta fresca, uova, miele, latte fresco, passata di pomodoro extravergine di oliva ma ancora resta molto da fare. L'etichetta infatti, è anonima per circa metà della spesa. Dalla pasta ai succhi di frutta ai salumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

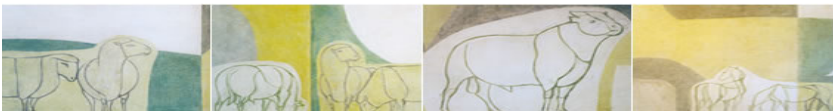
Diossina: no vendita anguille

Lago Garda

*Provvedimento urgente per un anno del
sottosegretario Salute 17 maggio,*

*18:51 (ANSA) – ROMA, 17 MAG – Un'ordinanza
del Sottosegretario alla Salute vieta di
mettere in commercio per un anno le
anguille del Lago di*

*Garda, risultate contaminate da diossina dopo le segnalazioni di
inquinamento dei mesi scorsi. L'ordinanza attribuisce a Regioni e
Province interessate il compito di vigilare sul rispetto del
provvedimento e di garantire l'informazione agli operatori e ai
consumatori sui rischi per la salute.*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

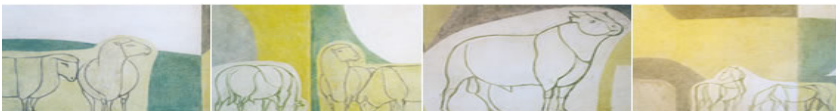
Dalla Stampa

L'associazione "Altroconsumo" trova tracce di medicinali in un quarto dei campioni analizzati. Denuncia ai Nas (La Repubblica 16 febbraio 2000)

Uova agli antibiotici scatta l'allarme

Il rischio è di sviluppare resistenza a queste sostanze . La Rinascente svuota gli scaffali dei suoi supermercati

MILANO - Le uova di alcuni allevamenti contengono residui di antibiotici, cosa che va contro la legge e che potrebbe comportare rischi per la salute in chi le mangia. E' la denuncia del comitato per la difesa dei consumatori "Altroconsumo" che ha analizzato in laboratorio nove campioni di uova fresche su 32, acquistati a Roma e Milano. "Altroconsumo" ha segnalato i risultati del test ai Nas e al ministero della Sanità.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

INQUINAMENTO

15/4/2005

La Provincia ha costituito una unità di crisi. Divieto di macellazione nella zona Emergenza per il pesticida nel fiume Sacco

PAOLO G. BRERA

«**L'**EMERGENZA per il pesticida trovato in partite di latte prodotto nei comuni di Segni e Gavignana e nel fiume Sacco è molto seria: sono in possesso di dati estremamente preoccupanti». L'assessore provinciale all'Ambiente, Rosa Rinaldi, non può entrare nei dettagli: «Sono dati che ho ottenuto in via ufficiosa e sto verificando», spiega. Ma da ieri è allarme rosso: la Provincia ha costituito un'unità di crisi insieme alla Prefettura, ai comuni coinvolti e alla Confederazione italiana agricoltori. «Nel frattempo

Alcune aziende agricole non possono consegnare il latte alla "Centrale"

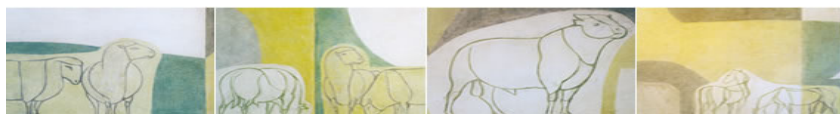
— spiega Rinaldi — ho dato disposizione di fare controlli sulle aziende che scaricano nel fiume». L'allarme pesticidi è allargato ad alcuni comuni della provincia di Frosinone. Ancora non è nota la provenienza della molecola di *Betaesaclorocicloesano*, contenuta in un pesticida bandito nel 2000. «Quello che

invece appare certo — dice l'assessore — è che il vettore sia il fiume Sacco. La molecola è stata trovata nel letto del fiume, sulle rive, nel latte di aziende della zona e nel grasso degli animali, soprattutto pecore». «I sindaci del territorio coinvolti — spiega Rinaldi — hanno emanato ordinanze di divieto di macellazione e il divieto di utilizzo delle acque del fiume. Alcune aziende agricole della zona non possono più consegnare il latte alla Centrale». L'assessore ha chiesto alla Regione «di attivarsi immediatamente nell'accertamento delle cause e delle fonti dell'inquinamento».



LA PROVINCIA

Allarme pesticidi nel fiume Sacco. La Provincia ha istituito una unità di crisi



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

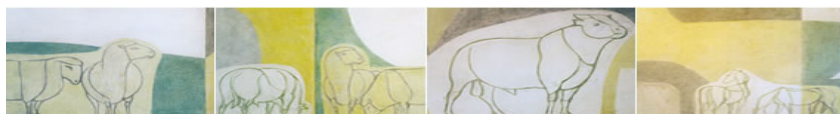
Si allarga lo scandalo, 104 casi gravi dopo i quattro neonati morti negli ultimi giorni
Primo caso a Hong Kong. Ritirate confezioni Nestlé, ma l'azienda assicura: "Nessun pericolo"

Cina, latte contaminato dalla melamina 13mila bambini ricoverati in ospedale

PECHINO - Si allarga l'emergenza per il latte in Cina: nel Paese sono circa 13.000 i bambini ricoverati dopo avere ingerito il liquido adulterato. Il ministero della Sanità ha rivisto al rialzo il bilancio fornito in precedenza (6.200 piccoli in ospedale). Quattro bambini piccoli sono morti da metà settembre dopo avere bevuto latte in polvere mescolato a melamina, una sostanza tossica utilizzata nella fabbricazione di colle e plastiche, aggiunta al latte in polvere per farlo apparire più ricco di proteine, con rischi gravissimi per la salute.

Lo scandalo, intanto, tocca anche Hong Kong: una bambina di tre anni è stata ricoverata per un calcolo renale dopo aver bevuto il latte adulterato. Si tratta del primo caso fuori dalla Cina continentale. La piccola è comunque stata dimessa dopo diversi controlli: le sue analisi del sangue hanno avuto un esito non preoccupante.

I bambini ricoverati in Cina, ha fatto sapere il ministero della Sanità, sono esattamente 12.892 e in 104 casi i sintomi sono gravi. Quasi 1.600 bambini sono stati già curati e dimessi. Dai supermercati di Hong Kong sono scomparse le confezioni di latte sospetto e l'Organizzazione mondiale per la Sanità (Oms) ha assicurato il proprio impegno al fianco delle autorità di Pechino.



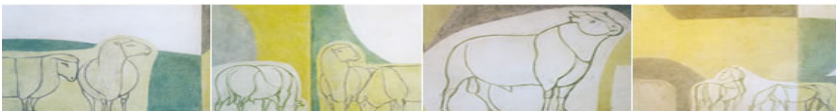
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

La Repubblica (14 ottobre 2010)

MELAMINA

*Latte, crollano i consumi
ma l'Italia importa da Ue e Cina
Siamo tra i maggiori produttori
europei di formaggi, ma il 40% del
latte fresco utilizzato dall'industria
casearia proviene dall'Unione
europea. Quello in polvere,
presente in molti preparati, può
provenire anche dalla Cina. E non
sempre è certificato*



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Tonno al monossido di carbonio scoperto in un deposito di Viareggio... <http://firenze.repubblica.it/cronaca/2011/02>

Dalla Stampa

Sei in: [Repubblica Firenze](#) / [Cronaca](#) / Tonno al monossido di carbonio scoperto ...

GUARDIA COSTIERA

The URL you requested has

Tonno al monossido di carbonio scoperto in un deposito di Viareggio

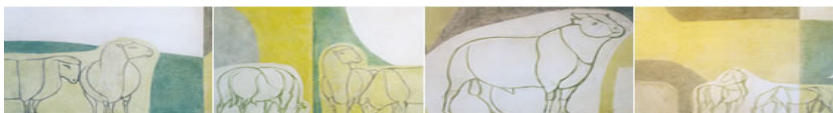
I tranci, colorati artificialmente di rosso per attrarre acquirenti, sono stati sottoposti a blocco sanitario. Le indagini si concentrano su una società esportatrice spagnola



Tranci di tonno al monossido di carbonio sono stati scoperti dalla guardia costiera di Livorno in un deposito di pesce fresco di Viareggio. Indagini in corso si concentrerebbero su una società esportatrice spagnola. Per il momento i militari, insieme agli esperti del servizio veterinario della Asl, hanno sottoposto il pesce al cosiddetto "blocco sanitario", per evitare che finisca in commercio.

I tranci scoperti erano stati contraffatti: sono infatti di colore rosso, ma la loro specie è quella della "pinna gialla", meno pregiata. Le analisi hanno fatto emergere un'elevata concentrazione di monossido di carbonio, necessario

proprio per fornire al prodotto la colorazione rossa e quindi attrarre acquirenti. La quantità di pesce fermata sarebbe comunque modesta.



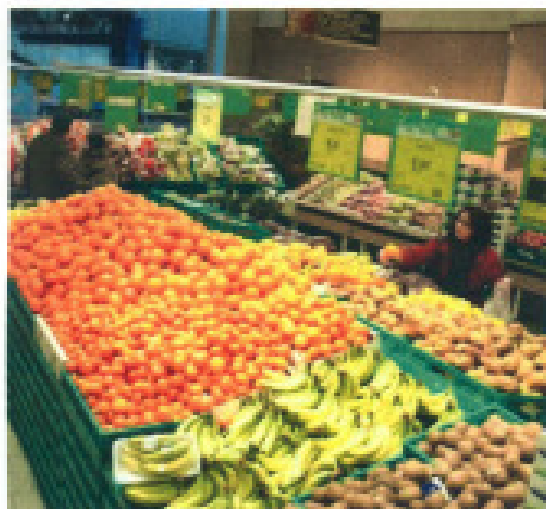
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

LA RICERCA / LEGAMBIENTE

Troppi pesticidi nel piatto E ricompare il Ddt

Secondo il rapporto annuale di Legambiente l'1,5% di frutta, verdura e derivati che finisce sulle nostre tavole è contaminato oltre il livello dei fitofarmaci e anticrittogamici, cresce la presenza dei "multi residuo"

di MONICA RUBINO



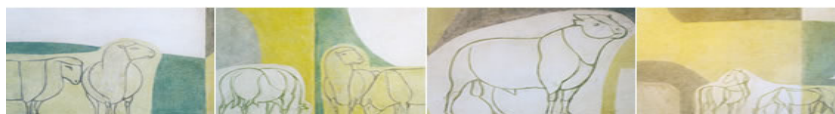
Frutta e verdura fanno bene e bisogna mangiarne cinque porzioni al giorno, come medici e nutrizionisti ripetono ossessivamente. Ma chi non possiede un kit di analisi per casa, come può essere certo di non mangiare "veleni"? Nel rapporto annuale "Piatto", Legambiente riconosce gli sforzi fatti dal nostro Paese per ridurre l'uso di fitofarmaci ma evidenzia, rispetto allo scorso anno, una maggiore presenza di "multi residuo" (3 per cento in più rispetto al 2008), quelli nei quali sono contemporaneamente più residui chimici diversi.

TABELLE I campioni analizzati ¹ - Le sostanze ammesse e quelle vietate

Verdura più inquinata. Secondo l'associazione ambientalista, che ha confrontato dati provenienti da Arpa, Asl e laboratori zooprofilattici regionali, nel 2009 c'è stata una lieve diminuzione dei campioni analizzati (8.560 contro gli 8.764 del 2008). La percentuale delle irregolarità si mantiene pressoché stabile e pari all'1,5% (era 1,2% nel 2008). Per la prima volta visto in passato, è la verdura a presentare le maggiori criticità, con l'1,3% dei campioni fuorilegge contro l'1,2% della frutta. I ortaggi superano anche la percentuale dei campioni irregolari riscontrati nella frutta che sono l'1,2%, dato in calo rispetto allo scorso anno quando erano pari al 2,3%.

Campioni "multi residuo". Per la verdura, i dati sui residui multipli sono raddoppiati rispetto allo scorso anno: dal 3,5% del 2008 al 6,5% del 2009. Ma stavolta è la frutta a presentare una percentuale più alta (26,4%). Il 43,8% dei campioni di uva, il 40,9% delle fragole contengono scorie di sostanze chimiche diverse, mentre gli

¹ Concentrazione di irregolarità rispetto al totale dei campioni analizzati



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

la Repubblica.it

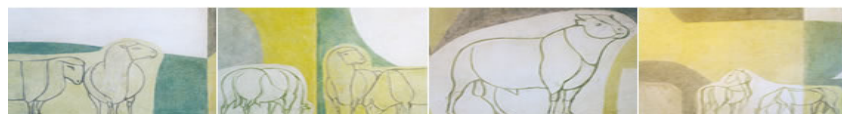
ESTERI

Un farmaco per i denti contaminato da dietilene glicole
una sostanza usata per i motori e i freni delle macchine

Nigeria, antigelo nello sciroppo 111 bimbi avvelenati, 84 morti

ABUJA - Ottantaquattro bambini sono morti in Nigeria per aver ingerito uno sciroppo contaminato da una sostanza tossica. Il bilancio è stato diffuso dal ministro della Salute nigeriano, Babatunde Osotimehin, il quale ha aggiunto che i casi di avvelenamento sono 111.

Lo sciroppo, il "My Pikin Baby Teething Mixture", è un farmaco usato per i denti. Al suo interno è stata rinvenuta un solvente industriale usato anche come antigelo per i motori, il dietilene glicole. La prima segnalazione era arrivata lo scorso 3 novembre, quando erano stati registrati i primi casi di bambini intossicati, e ricoverati per insufficienza renale. La compagnia produttrice del farmaco, di base a Lagos, è stata chiusa, e le autorità hanno arrestato alcune persone coinvolte nella vicenda.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

Si tratta di prodotti della Nestlé che scadono a settembre 2006
Confezioni ritirate anche in Francia, Spagna e Portogallo

Maxi sequestro di latte per bimbi alterato dalla vernice sull'etichetta

La multinazionale: "Nessun problema, contenitori già sostituiti"
Durissimo Alemanno: "Incredibile rischiare con i bambini"

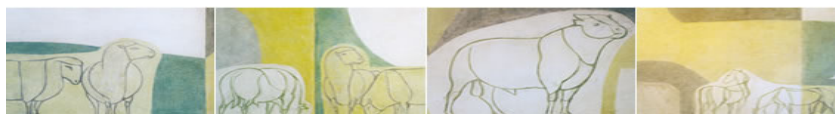
ROMA - Trenta milioni di litri di latte per bambini Nestlé sono stati sequestrati oggi, su tutto il territorio nazionale: praticamente l'intero quantitativo disponibile, con scadenza settembre 2006. A firmare l'ordinanza di sequestro è stato il procuratore capo di Ascoli. E intanto la stessa multinazionale svizzera ha annunciato che lo stesso prodotto è stato ritirato, in via cautelativa, in altri tre paesi europei: Francia, Spagna e Portogallo.

Il latte - quello artificiale venduto in forma liquida - risulta avariato dalla vernice utilizzata per la stampa della confezione; nessun problema, invece, per il latte in polvere. Queste le tipologie sotto sequestro: Mio; Mio Cereali; Nidina 2; Nidina 1 (quest'ultimo con scadenza maggio 2006).



Un primo sequestro di due milioni di litri riguardante solo latte Mio e Nidina 2 era avvenuto il 9 novembre. Ora, però, le analisi hanno accertato che tutte le confezioni in scadenza a settembre 2006 sono contaminate, e quindi vanno ritirate dal mercato. In realtà, spiegano dalla Forestale - il corpo che dall'alba di questa mattina ha provveduto a ritirare il prodotto, in tutta Italia - non è ancora stato stabilito se la sostanza sia tossica o meno. Ma l'alterazione del latte comunque c'è: da qui la necessità toglierlo dal mercato. Oltre che nei supermercati, negozi e farmacie, i sequestri sono stati compiuti anche nei magazzini di stoccaggio.

La Nestlé, fanno comunque sapere dalla Forestale, ha già sostituito il contenitore incriminato: i prodotti sugli scaffali dei negozi con scadenza da ottobre 2006 possono quindi essere acquistati senza alcun problema. Una circostanza confermata dalla stessa multinazionale, che in un comunicato aggiunge che "in base alle dichiarazioni del fornitore delle confezioni e a un'analisi rigorosa effettuata sui dati disponibili da enti indipendenti, non si ritiene che la presenza di ITX rilevata nei prodotti sequestrati costituisca un rischio per la salute".



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

la Repubblica.it

CRONACA

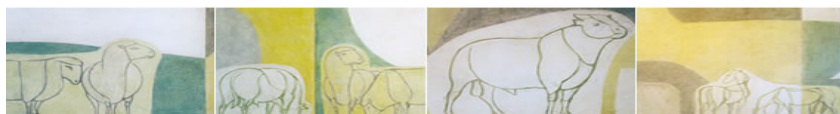
LA SCHEDA. I valori di diossina "centinaia di volte al di sotto dei limiti che potrebbero arrecare danno concreto alla salute"

Bufale "inquinare", tutta la verità

di CONCHITA SANNINO

NAPOLI - Gli sforamenti da diossina sono stati finora riscontrati solo su alcuni campioni - una decina su 83 casi in esame - di latte di bufala, di mozzarella di bufala e di foraggi destinati all'alimentazione di quei capi di bestiame. I sequestri erano già stati avviati dall'Orsa, Osservatorio regionale per la salute alimentare della Campania. Analoghi accertamenti sono poi stati eseguiti nelle scorse settimane dai carabinieri del Noe e del Nas su 108 aziende tra allevamenti e caseifici in particolare del Casertano, ma i cui esiti non sono ancora noti.

Si conoscono invece i risultati dei test compiuti da tecnici e veterinari delle Asl e dai funzionari regionali, già affidati ai laboratori degli Istituti zooprofilattici di Teramo, di Brescia e dell'Istituto superiore della sanità, con il coordinamento dell'Istituto zooprofilattico di Portici.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

Sei in: [Repubblica Bari](#) / [Cronaca](#) / Diossina, l'sos degli ambientalisti ...

TARANTO

The URL you requested has

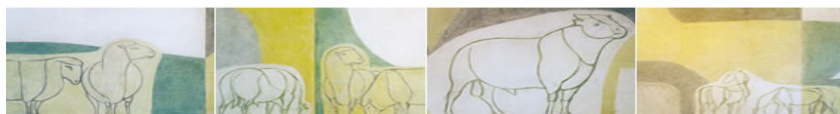
Diossina, l'sos degli ambientalisti "Cozze e ostriche a rischio"

Una concentrazione di diossine e policlorobifenili che raggiunge i 13,5 picogrammi per grammo contro il limite di 8 (+69%). La denuncia della onlus Fondo Antidiossina che ha fatto analizzare i mitili. Vendola convoca una riunione con i rappresentanti degli enti locali, Asl e Arpa



La concentrazione di diossine e Pcb (policlorobifenili) nei frutti di mare (ostriche e cozze) prelevati dai fondali nel Mar Piccolo di Taranto e analizzati dal laboratorio Inca (Consorzio Interuniversitario Nazionale di Chimica per l'Ambiente) di Venezia su commissione della onlus Fondo Antidiossina Taranto raggiungono i 13,5 picogrammi per grammo quando la legge fissa un limite di 8. C'è uno sfioramento quindi del +69%. Lo ha hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente del Fondo Antidiossina Fabio Matacchiera e il presidente provinciale di Peaclink Alessandro Marescotti. Il Fondo antidiossina di

Taranto, grazie a donazioni, ha potuto compiere autonomamente l'indagine e ha sottoposto ad analisi per rilevare la presenza di diossina il latte materno, le lumache e i molluschi.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

Sei in: Repubblica Bari / Cronaca / Pecore contaminate dalla diossina ...

Taranto

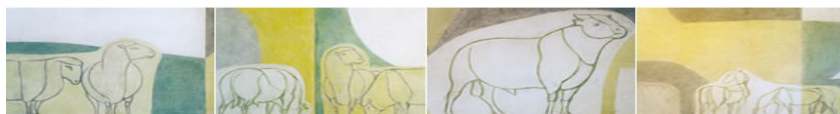
The URL you requested has

Pecore contaminate dalla diossina domani saranno abbattuti 650 capi

Concentrazioni del veleno superiori ai limiti riscontrati in due allevamenti. L'ordine è arrivato dalla Regione per evitare che le carni contaminate siano immesse nel mercato alimentare

TARANTO - Per disposizione della Regione Puglia domani saranno uccise 650 pecore di due allevamenti di Taranto perchè nelle loro carni sono state riscontrate concentrazioni di diossina superiori ai limiti previsti dalla legge. L'uccisione ha lo scopo di evitare che le loro carni siano immesse sul mercato alimentare.

Le pecore sono di due allevamenti: il primo, di 550 capi, si trova presso la Salina Grande, tra Taranto e Talsano; il secondo è di oltre 100 capi e si trova sulla Circummarpiccolo. Lo sottolinea in una nota Alessandro Marescotti, presidente di PeaceLink Taranto, che esprime solidarietà agli allevatori, ritenendoli "vittime di chi in questi anni ha inquinato il territorio". Peacelink, "per quanta dolorosa sia la soluzione" ritiene "necessario l'abbattimento per evitare che sulle tavole finiscano alimenti contaminati", ma "i controlli andrebbero anzi rafforzati e intensificati, anche perchè si vedono ancora pecore brucare su terreni incolti in quel raggio di 20 chilometri che la Regione Puglia ha interdetto al pascolo".



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Dalla Stampa

la Repubblica.it

ESTERI

Il sottosegretario Martini: "22 sequestri". Ma il ministero rettifica: "Solo segnalazioni"

Cia e Coldiretti: "I nostri allevamenti sono sicuri". Esperti: "Rischi prossimi allo zero"

Irlanda, allarme maiale alla diossina Segnalate partite a rischio in Italia

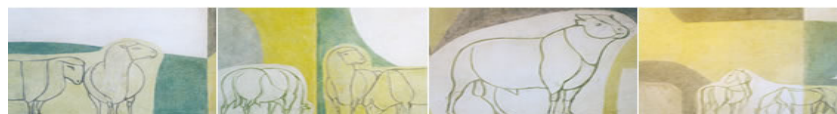
In sei stabilimenti emiliani 255 tonnellate da Dublino. In Campania 4 carichi

Il ministero: "Rischi anche per bovini". Cina e Giappone bloccano importazioni

ROMA - Individuata carne irlandese in Emilia Romagna e in Campania. I Nas, e tutti gli organismi preposti al controllo degli alimenti, in queste ore stanno setacciando tutta Italia alla ricerca di carni di maiale provenienti dall'Irlanda, dopo l'allerta lanciata dall'Unione europea sui .

Sequestri. "Parte delle carni oggetto di allerta sono già state lavorate insieme ad altre per produrre prodotti di salumeria e parte è ancora in giacenza nelle celle frigorifere delle ditte. La carne tutt'ora presente è stata posta sotto sequestro, così come sotto vincolo sono stati messi i salumi in fase di stagionatura". Così un comunicato dell'assessorato alla Salute della Regione Emilia Romagna. In totale, si legge, sono "255 le tonnellate di carne arrivate in sei stabilimenti dell'Emilia-Romagna".

Sequestri in Campania. Quattro partite di carne suina importata dall'Irlanda sono state sequestrate in Campania. Lo ha reso noto l'Istituto zooprofilattico di Portici. La carne, diretta ai



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Mozzarelle blu, la procura chiama Fazio: «Subito sopralluogo nell'azienda tedesca»

TORINO - Il procuratore della Repubblica di Torino, Raffaele Guariniello, che sabato ha aperto un'inchiesta sul maxi sequestro di 70.000 mozzarelle che diventano blu all'apertura della confezione, venendo in contatto con l'ossigeno, per affrettare i tempi generalmente molto lunghi della richiesta di rogatoria internazionale, ha già contattato il Ministero della Salute per procedere insieme.

I CONSUMATORI: PENE PIÙ SEVERE

Coldiretti: «Metà circa della spesa degli italiani è anonima»

In particolare Guariniello ha indicato al ministero, che peraltro ha già dichiarato lo stato d'allerta sulla questione, di chiedere al suo omologo in Germania di intercedere presso l'autorità giudiziaria affinché conceda alla magistratura italiana che sta indagando sulla vicenda di fare un sopralluogo nell'azienda dove sono state prodotte le mozzarelle contaminate. Questo per scoprire all'origine il problema e poterlo così debellare in modo certo.

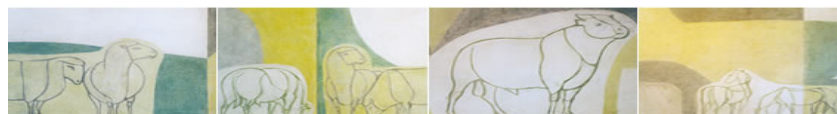
Intanto continua la polemica. Federconsumatori chiede sanzioni più dure fino al carcere

e che vi sia una chiara e completa tracciabilità di tutto l'iter di produzione, che vi siano verifiche e controlli adeguati. Norme più severe richiede anche il Movimento difesa del cittadino, mentre l'Aduc fa notare come a scoprire il caso delle mozzarelle blu sia stata una semplice cittadina e non chi è incaricato dei controlli.

«Circa la metà della spesa degli italiani è anonima, con l'acquisto di prodotti per i quali non è obbligatorio indicare in etichetta la provenienza e, quindi, con la possibilità concreta che vengano spacciati come Made in Italy prodotti importati a rischio frode», quanto invece afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'importazione di "mozzarella blu" dalla Germania «è solo la punta di un iceberg di traffici alle frontiere spesso fondati sulla mancanza di trasparenza che favoriscono anche le contraffazioni. L'inganno del falso Made in Italy - denuncia la Coldiretti - riguarda due prosciutti su tre venduti come italiani ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche un terzo della pasta che è ottenuta da grano che non è stato coltivato in Italia all'insaputa dei consumatori, oltre che tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro che sono stranieri senza indicazione in etichetta come pure la metà delle mozzarelle».

21/06/2010

TI MESSAGGERO



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

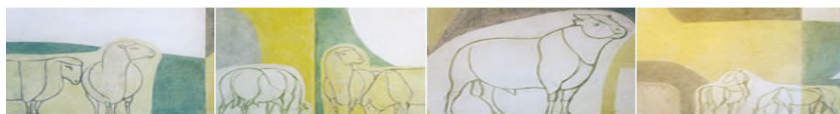
Nuove frontiere

CONTAMINANTI AMBIENTALI

- **Perfluorottano sulfonato (PFOS) e**
- **Acido Perfluoroottanoico (PFOA)**

ADDITIVI

ALLERGENI



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Conclusioni

Numero dei campioni

NUMERO CAMPIONI TRA 4500 E 6200 ANNO	
Anno 2009	Anno 2010
25000 determinazioni	55000 determinazioni

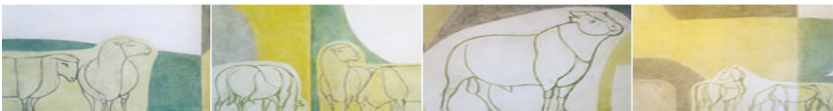
Qualità dei risultati

Prove Accreditate UNI EN 17025	
Anno 2009	Anno 2011
7	59

Tempi di risposta

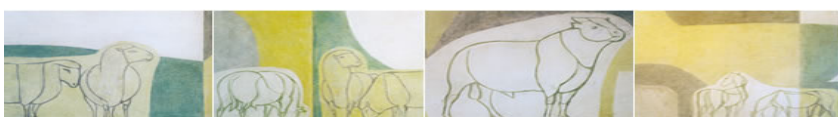


dimezzati



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Evoluzione tecnico-scientifica



La Forza della D.O. Chimica dell' IZSLT - Roma

Grazie per
l'attenzione



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana